

# 5<sup>a</sup> domenica ordinaria

9 febbraio 2020

**Siamo luce e sale, preziosi e umili.**

*La liturgia della Parola di oggi spinge l'acceleratore su ciò che non si vede eppure è così prezioso e necessario.*

*Il Signore, silenziosamente, lavora nel cuore delle persone attraverso la sua Parola, le testimonianze dei suoi profeti, la grazia che dispensa liberamente a chi vuole.*

*La **prima lettura**, tratta dal profeta Isaia, rivela il cuore di Dio che non desidera segni esteriori, ma decisioni ferme che possano «brillare come luce» e rendano il cuore così limpido che alla sua invocazione il Signore risponderà. Una vita buona, secondo il Vangelo, è specchio di bellezza e di santità.*

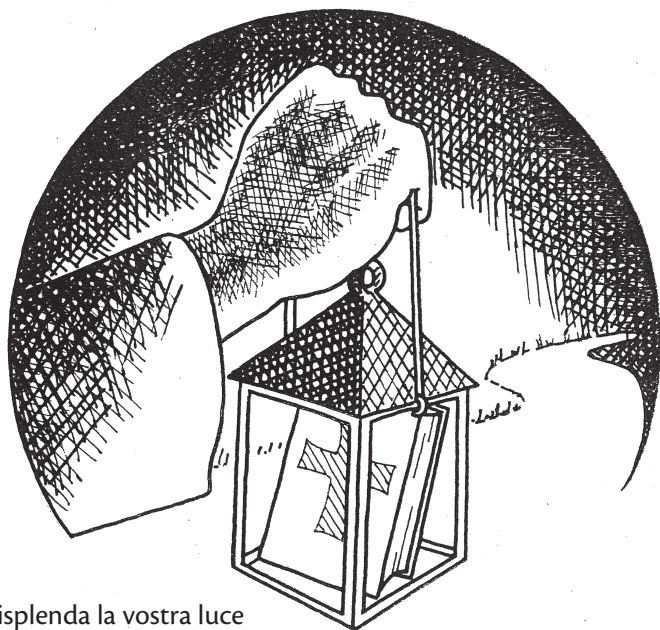
*In questa luce, apparentemente debole, si presenta anche l'apostolo Paolo alla comunità di Corinto nella **seconda lettura** proposta per oggi. Il Cristo crocifisso non ha bisogno né di teoremi, né di filosofie e neppure di dimostrazioni.*

*Non per disprezzare la razionalità e lo studio, ma perché nessuno sostenga che l'annuncio del Vangelo passa attraverso dimostrazioni umane, ma nella debolezza supportata dall'azione dello Spirito.*

*Il **vangelo**, entrando nel vivo del discorso della montagna, presentando le immagini del sale e della luce, invita i discepoli a relazionarsi con gli uomini («splenda la vostra luce davanti agli uomini») e con Dio, al quale le persone si rivolgeranno grazie alla testimonianza dei discepoli di Gesù.*

# interpretare i testi

di MARCO D'AGOSTINO



«Risplenda la vostra luce  
davanti agli uomini,  
perché vedano le vostre opere buone»

*Matteo 5,16*